## Già soffoscritti per abbonamenti all'Unità I miliardo e 261 milioni di lire

Anche Jalongo implicato nell'inchiesta sulla « Anonima sequestri »

A pag. 6 --

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oltre un miliardo e duecentosessantuno milioni di lire sono stati già raccolti nei corso della campagna per abbonamenti all'Unità. Al termine della prima tappa (30 aprile) la percentuale raggiunta su scala nazionale è dell'82%. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso sono stati raccolti quattrocento milioni in più. Finora dieci Federazioni hanno superato il 100% dell'obiettivo Sono: Massa, Isernia, Benevento, Sondrio, Gorizia, Nuoro, Bolzano, Matera, Rieti e Bergamo. Sono al di sopra del 90%: Modena, Venezia, Piacenza, Latina, Viareggio, Trapani, Imola, Ravenna e Reggio Emilia.

La conferenza stampa di Berlinguer alla Camera A NAPOLI GRANDE MANIFESTAZIONE CON LUCIANO LAMA

## **E** possibile battere la linea conservatrice dominante nella DC

Il ridimensionamento dello « scudo crociato » necessario per una più efficace dialettica democratica - Occorrono amministrazioni locali oneste, capaci e unitarie - Infondato e irresponsabile l'ottimismo ufficiale sulla situazione economica

L'esigenza e le possibilità di battere la linea conservatrice rilanciata da Fanfani all'ultimo consiglio naziona le della DC e di affermare un rapporto positivo fra tutte le forze democratiche volto alla soluzione del problemi del paese, a partire dali anstaurazione di amministrazioni regionali e locali efficienti, sono state al centro della conferenza stampa tenuta ieri dal compagno Berlinguer a Montecilorio su iniziativa dei giornalisti parlamentari. Gli altri principali argomenti trattati dal segretario dei partito sono stati: argomenti trattati dal segretario dei partito sono stati:
la difesa dell'ordine democratico, la situazione economica, i caratteri e gli oblettivi della competizione elettorale, il viaggio in Italia dei
presidente americano. Quello che segue è un resoconto
dell'ampio scambio di domande e di risposte durato
un'ora e mezzo.

AGENZIA «ADN-KRONOS» Vorrebbe commentare il discorso di Fanfani al C.N. della DC con particolare ri-guardo ai « nuovi incontri »?

BERLINGUER - L'indica

BERLINGUER — L'indicazione politica del segretario della DC era stata da tempo preannunciata, per cui ci ai poteva attendere che venisse fuori una qualche novità. In realtà, è venuto fuori quello che si poteva prevedere: una ripetizione, con perole nuove, della linea elettorale impostata dalla DC nel 1972, cloè una linea che dichiara il partito libero da ogni impegno di alleanza qualora questo non risulti funzionale al mantenimento del monopolio politico della DC e alla conservazione dell'attuale linea politica.

Vorrei però ricordare che allora non si trattò soltanto di una manovra elettorale ma di un fatto politico preciso a cui segui, dopo le elezioni politiche, la formazione di une governo centrista che noi chiamammo di centro destra. Per la conservazione di quel governo, infatti, si dovette ripetutamente fare ricorso all'appoggio, in molti casi determinante, del MSI. Vorrei ricordare i guasti piuttosto gravi che la politica di quel governo provocò nella vita del paese, e la fatica che costò a tutte le forze democratiche liberarsene.

Noi vediamo nella posizione de cerminante con politica che costò a tutte le forze democratiche liberarsene.

rarsene.

Noi vediamo nella posizione assunta dal segretario della DC non solo una scoperta manovra elettorale rischia accorre voti in tutte perta manovra elettorale rivolta a cercare voti in tutte le direzioni, ma anche il preannuncio di un nuovo, possibile scarto a destra della direzione del Paese, oltre che degli enti locali, e da questo tralamo nuovi motivi per il nostro invito a battere questa linea. Riteniamo anto più grave e assurda la posizione del segretario della DC in quanto siamo di fronte non al problema della formazione degli schieramenti parlamentari ma alla forparlamentari ma alla for t; paramentari ma ana for-mazione di amministrazioni locali; e l'esperienza dimo-stra che, se la discriminazio-ne a sinistra è assurda sul piano politico generale, lo è tanto più sul piano delle amministrazioni locali per le amministrazioni locali per le amministrazioni locali per le quali deve essere respinta qualisasi imposizione dail'alto, qualisasi formula precottutta per andare invece alla realizzazione di tutte quelle convergenze che sor gono dal confronto concreto, dalle esperienze e dagli impegni programmatici dei partiti su scala locale. Anche su questo punto combattiamo la linea proposta dal segretario della DC come un tentativo di imporre schemi che attentano all'autonomia delle amministrazioni e delle forze politiche che si muovono nelle varie località.

AGENZIA «ITALIA» AGENZIA «TTALIA»—
Qual è la sua opinione circa
l'affermazione secondo cui
un ridimensionamento della
DC comporta una radicalizzazione della lotta politica
e un pericolo per la demoerazia?

BERLINGUER — Sono trent'anni che questo ritornello riecheggia in tutte le campagne elettorali. Lo si è sentito anche nella campagna del referendum. Cra questo ritornello ha un motivo abbastanza evidente e scoperto: riuscire a garantire il monopolio politico e il sistema di potere della DC. Noi pensiamo che oggi sia valida la tesi opposta. Proprio la linea seguita dalla DC, in modo particolare "Segue in ultima pagina".

(Segue in ultima pagina)

### L'Italia riconosce il GRP del Sud Vietnam

Una nota della Farnesina ha reso noto che l'Italia ha riconosciuto il Governo rivo, uzionario dei Vietnam dei Sud. Dalla nota si apprende che il 5 maggio scorso la missione permanente dei GRP a Parigi ha informato l'Ambasciata d'Italia di essere stata incaricata di raccogliere i beni appartenenti all'ambasciata dei passato regime dei Sud Vietnam a Roma, chiedendo a tai fine la collaborazione dei governo italiano. Nella risposta, il governo italiano si è dichiarato «disposto a prendere in considerazione la richiesta del GRP» ed ha chiesto il nome dell'incaricato a svolgere i suddetti compiti presso l'ambasciata in Roma. «Questo scambio di note — conclude la Farnesina — equivale al riconoscimento da parte dell'Italia del governo rivoluzionario provvisorio dei Vietnam del Sud». Queste ultime parole non possono non farci piacere, anche se avremmo preferito che il riconoscimento italiano avvenisse con uno stile un po' meno impacciato e meno indiretto. Stile che speriamo di trovare in una sollecita comunicazione della stessa fonte circa la posizione attuale e futura dell'Ambasciata Italiana a Saigon.

Reazioni alla riesumazione della « centralità »

### Anche PRI e PSDI criticano la scelta di Fanfani

Solo i liberali soddisfatti - I repubblicani vedono in eventuali rotture i rischi di « una più grave crisi »

L'operazione che ha portato il senatore Fanfani a riesumare la bandiera della «centralità» a un mese di distanza dalle elezioni del 15 giugno, è stata accolta — come risulta dai primi commenti — o da critiche molto esplicite, o da valutazioni prudenti, riservate, poco convinte. I soli che manifestino un poco di interesse, e si capisce bene il perché, sono i liberali, i quali vedono nella formula usata dal segretario della DC una possibilità di rientrare nel gioco delle combinazioni di governo dopo il crollo miserando dell'esperienza del centro-destra 1972-1973; essi promettono infatti una «attenta valutazione» per le proposte approvate a maggioranza dal Consiglio nazionale do, dicendosi fin da ora disposti a percorrere impavidamente la «via necessaria disposti a percorrere impavi-damente la «via necessaria per contrastare ideologica-mente e politicamente il mar-zismo» (così ha detto Bi-

gnardl) gnardl).

I rischi insiti nell'indicazione fanfaniana sono stati rilevati in primo luogo, come è noto, dalla sinistra democristiana, mentre molti settori della medesima maggioranza dello Scudo crociato sono apparsi tutt'altro che

entusiasti del tentativo di operare una svolta a destra nelle alleanze di governo (la quale, tra l'aitro, urta contro i deliberati dell'ultimo Congresso del partito). I critici di Fanfani si chiedono anche che cosa vogliano dire in concreto le sue indicazioni pre-elettorali. Il socialista on. Vittorelli, per esempio, domanda al segretario de di ohiarire se non è esatto che egli ha tentato « di rilanciare il pentapartito dal PSI al PLI per arrivare al centrismo».

Assal polemica è la rispo-

Assai polemica è la rispo-sta del segretario del PRI, on. Blasini, anche se ovat-tata con qualche prudenza tattica. Egli replica a Fan-fani dicendo di essere anzi-tutto d'accordo sul fatto che una eventuale nuova alleanza di governo debba fondarsi sulla priorità della scatta prosulla priorità delle scelte pro-grammatiche — questo è del resto un metodo tipicamenc. f.

(Segue in ultima pagina) A PAGINA 2: «RIPRESA AL SENATO LA BATTAGLIA PER MODIFICHE SOSTANZIALI AL-LA LEGGE SULL'ORDINE PUBBLICO»

### OGGI IL PCI CELEBRA IL 30° DELLA LIBERAZIONE

Presenti il presidente ed il segretario generale del nostro Partito, compagni Longo e Berlinguer, si tiene questo poneriggio a Roma (ore 17.30, Sala delle conferenze del Palazzo dei Congressi all'EUR) la celebrazione ufficiale del XXX della Liberazione, organizzata dal PCI. Il compagno Giorgio Amendola, della direzione, pronuncerà il discorso ufficiale sul termi « 1943-1975; il ruolo dei comunisti nella rivoluzione democratica e antifascista». La manifestazione sarà presseduca dal compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza. Saranno presenti i membri della direzione del Partito, esponenti della Resistenza e dell'antifascismo, personalità della cultura, rappresentanti del movimento democratico.

# Oggi con la Campania in lotta i lavoratori delle aziende pubbliche

Il legame tra l'iniziativa per lo sviluppo del Mezzogiorno e quella per una nuova politica delle Partecipazioni statali e della Montedison — Le responsabilità della DC per la drammatica crisi di Napoli e della Regione — Il valore dell'unità dei lavoratori

Oggi, mentre i lavoratori dell'industria dell'intera Campania, con la piena solidarietà delle altre categorie, scendono in sciopero generale, il lavoro si biocca in tutte le aziende delle Partecipazioni statali e in quelle del gruppo Montedison. Non si tratta di una coincidenza casuale. E', al contrario, una precisa scelta fatta dai sindacati i quali in questo modo intendono riproporre non solo i problemi dell'occupazione, degli investimenti, del lo sviluppo economico e sociale in una regione come la Campania ma anche quelli relativi ad una diversa politica ed un diverso ruolo delle aziende pubbliche, metalimeccaniche, chimiche, tessili, alimentari, agricole. Assieme alla «vertenza Campania» procede avanti la vertenza perchè le Partecipazioni statali diventino un elemento trainante, di guida nello sviluppo cconomico. E' questa la chiave di volta per la rinascita del Mezzogiorno.

Dalla lotta dei lavoratori e dei disoccupati della Cam-

po economico. E' questa la chiave di volta per la rinascita del Mezzogiorno.

Dalla lotta dei lavoratori e dei disoccupati della Campania cui, anche fisicamente, si uniscono oggi centinaia di 
migliala di operai delle industrie pubbliche di tutto il 
Paese, venendo a manifestare a Napoli, viene una precisa indicazione sui modi per 
uscire dalla crisi, sui problemi più urgenti da affrontare 
e sulla volontà del movimento sindacale di respingere i 
tentativi di emarginazione dei 
lavoratori che sono in atto.

La Campania rappresenta 
l'esempio più clamoroso della politica portata avanti intutti questi anni, di cui le 
maggiori responsabilità sono 
della Democrazia cristiana, sia 
a livello nazionale che locale. 
I disoccupati hanno raggiunto la cifra di 130 mila solo 
a Napoli. Nell'intera regione 
sono circa un terzo dei totale nazionale dallo stesso ministro del Lavoro fatto ascendere a circa 1,200,000. A queste cifre impressionanti si deve aggiungere il sottolavoro, 
il lavoro precario, lo sfruttamento delle donne. Napoli detiene il triste primato della 
mortalità infantile, che è la 
più alta a livello europeo e 
fra le più alte nel mondo. Si 
è disgregata la agricoltura 
mentre gli impegni per lo 
sviluppo industriale sono stati subordinati a motivi clientelari quando non sono stati 
completamente disattesi. Vale 
per tutti l'impegno della Fiat 
e del governo di costruire una 
azienda per produrre autobus a Grottaminarda, impegno 
per ora saltato. Oppure quello del gruppo Sme per la 
cstruzione di due fabbriche di per ora saltato. Oppure quel-lo del gruppo Sme per la co-struzione di due fabbriche di prodotti alimentari i cui la-vori dovevano iniziare nel 1974. Ma ancora non si è vi-tan neppure la prima pietra. Così come si sono dissolte nel nulla gli impegni puri du-rante il colera per dare alla città tutte le opere igieniche necessarie.

necessarie.
Se la Campania oggi rappresenta il simbolo delle politiche erronee fino ad oggi portate avanti nazionalmente, essa costituisce anche un esempio di come la DC ha «amministrato» in questa re-« amministrato » in questa regione. Sono state adottate
scelte che mirano a fare di
Napoli una città meramente
terziaria. Si sono buttati miliardi per opere che « alutano» solo clientele locali ma
non lo sviluppo della città e
della Regione. 500 miliardi
sono stati getteti al vento sono stati gettati al vento per il centro direzionale che non risolve, ma aggrava i problemi del traffico mentre non sono state unificate, in

a. ca. (Segue in ultima pagina) A PAG. 4 ALTRE NOTIZIE



I funerali delle vittime di Taranto

Si sono svolti leri a Taranto i funerali delle sei persone perite nel crollo di un fatiscente edificio nella città vecchia. In una riunione tenuta in prefettura i rappresentanti det PCI hanno chiesto si pun la requisizione di alloggi sfitti per assicurare case stabili al sinistrati. Nella foto: una folla segue il lavoro dei soccorritori nel punto dove lunedi è crollato l'edificio.

A PAG. 6

I rapitori conoscevano «notizie riservate»

### SI CONFERMANO **OSCURE CONNIVENZE CRIMINALI DEI «NAP»**

Ancora nessuna pista certa che porti al covo dei provocatori che hanno sequestrato il giudice Di Gennaro - Indagine su un'Alfa 1750, color grigio

Ancora nessuna pista certa che porti ai covi o ai complici o ai rapitori del magistrato Giuseppe Di Gennaro, mentre gli stessi inquirenti sem-brano divisi dal solito groviglio di polemiche e dalla paralizzante questione dei conflitti di competenza fra le varie sedi giudiziarie (Roma o Viterbo?). Le centinaia di perquisizioni ordinate in mezza Italia non hanno per ora avuto esito notevole ed han-no anzi provocato una serie di querele e proteste senza

L'unico punto certo sono i ricordi e le impressioni del magistrato nel periodo del suo sequestro. E da questi, stando ad indiscrezioni rac-colte dopo l'interrogatorio-testimonianza reso agli inqui renti, vengono conferme di

oscure connivenze di cui go-dono i criminali dei NAP. Di Gennaro avrebbe infatti rivelato che i suoi rapitori erano a conoscenza di infor-mazioni, notizie, segreti che possono essere scaturiti solo dall'interno del ministero e degli uffici per i quali lo stesso Di Gennaro lavorava.

C'erano questioni, avrebbe detto il giudice rilasciato, che esclusi i diretti collaboratori, petevano essere note soltanto in uffici o importanti settori del ministero di Grazia e Giustizia. Ed è sempre sui ricordi di Di Gennaro che si punta per tentare di loca-prigione dei
 A PAG. 5

#### Risposte obbligate

Siamo al punto critico della vicenda Nap-Di Gennaro: al momento in cui tutto rischia di momento in cai tuto incita di sprofondare nelle sabbie mo-bili di interminabili indagini, sempre più confuse, mentre le responsabilità, a cominciare da quelle politiche, sfumano e si confondono. Questa volta, però, il canovaccio è consunto.

Il Popolo titola un suo corsivo « La DC dietro ai NAP? ». Le forsennate argomentazioni anticomuniste che seguono non nascondono l'imbarazzo di chi si sente, evidentemente, chiamato in causa dagli interroga-tivi che tutti gli italiani si pongono in questi giorni, « A chi giora? ».

Cresce, ecco il punto, la esi genza di chiarezza e di pulizia e una risposta precisa ci si chiede bisogna finalci si chiede bisopha imar-mente darla. A questa neces-sità non si può sfuggire. Co-me non si sfugge ad altre do-mande che hanno risposte ob-bligate. Siamo nel pieno di una crisi difficilissima e grave con enormi problemi economici e sociali, di lavoro, di salario, di vita, siamo alla vigilia di una scadenza elettora-le nella quale tali problemi dovrebbero essere al centro del confonto e della ricer-ca delle forze politiche. A tut-to ciò occorrerebbe dedicare energia ed attenzione, e invece le provocazioni delinquenziali di questi giorni, come queile degli ultimi anni, costituiscono un formidabile diversivo.

Chi paga per tutto questo?
Il paese intero, i lavoratori in primo luogo, con intuibile soddisfazione di quanti i problemi reali non sanno o non vogliono affrontare e risolvere. Del resto, nessuno mette in dubbio che le imprese dei NAP siano collegate a tutta la lunghissima catena di eventi che compone la strategia della tensione. Da piazza Fontana sono quasi sei anni di attentati, stragi, delitti progettati e orditi per ostacolare Chi paga per tutto questo? gettati e orditi per ostacolare

Si lamenta oggi la confu sione e la debolezza, si arrisione e la acoolezza, si arry va perfino a denunciare lo sfascio — qualcuno ha ricor-dato l'8 settembre! — dei po-teri pubblici, degli organi del-lo stato, C'è indubbiamente in quasto anche avalche senno questo anche qualche segno di un'agitazione qualunquista che ignora, a ragion veduta. italiano ha dispiegato a dife-sa delle istituzioni repubbli-cane e contro il fascismo.

pere la sua unità.

L'allarme, però, è giustificato. La preoccupazione è anche nostra, e crediamo che questo sentimento debba essere comune a chi ha a cuore la difesa dell'ordine demo-cratico e la salvaguardia di una convirenza civile.

Ma chi ha condotto -- bi sogna pur chiederselo — lo Stato a questo punto, chi ha la responsabilità preminente e ininterrotta della sua direzione negli ultimi venticinque anni? Sono stati o no democristiani tutti i ministri degli interni dell'Italia repubbli-

Adesso bisogna cercare ri-medio. Ma alla solidarietà democratica necessaria al paese si oppone un disegno politico preoccupato soltanto di perpetuare il predominio del partito di maggioranza relativa. La stessa questione di nuove misure per l'ordine pubblico è stata e viene affrontata non per trovare soluzioni migliori e più efficaci, ma per alimentare una campagna elettorale a corto di argomenti.

Se ci si chiede « cosa si fa, adesso » invece che « a chd giova », le responsabilità democristiane risultano agli occhi di tutti non attenuate, ma aggravate.

Invio di navi, aerei e « marines » nel golfo di Thailandia

## Minacce americane alla Cambogia per il sequestro della «Mayaguez»

La nave trasportava armi e, secondo voci raccolte dalla TASS, svolgeva attività di spionaggio - La contraerea cambogiana ha colpito un aereo USA che sorvolava la « Mayaguez » e le unità che l'hanno bloccata - Dichiarazioni del segretario di stato Kissinge

WASHINGTON, 13

#### Domani non escono i giornali

Domani in occasione dello sciopero nazionale del
giornalisti e dei tipografi,
nessun giornale sarà nelle
edicole. Lo sciopero è stato
proclamato dalla FNSI e
dalla Federazione dei poligrafici per una positiva conclusione della vertenza della «Gazzetta dei popolo».
CGIL-CISL-UIL in un documento ribadiscono pieno appoggio allo sciopero « a sostegno della Gazzetta dei
popolo e per l'attuezione
di una reale e complessiva
riforma dell'ediloria, condizione essenziale per lo svizione essenziale per lo svi-Luppo democratico del

Paese ».

Anche l'Unità, come gli altri giornali, domani non uscirà. Le pagine della scuola e del libri saranno pubblicate venerdi.

WASHINGTON, 13

La «Mayaguez», la nave 
«porta-containers» da 10 mila tomellate sequestrata nelle acque territorial da una 
motovedetta cambogiana leri 
mattina, trasportava armi. 
Inoltre, secondo voel raccolte 
dalla TASS, essa era impegrata in attività di spionagglo. L'episodio del sequestro 
è stato preso a pretesto dal 
governo americano per una 
nuova «dimostrazione di forta», che è in corso con la 
mobilitazione di una squadra 
della settima flotta, comprendente la portaerel «Coral della settima fiotta, comprendente la portaerei «Coral sea», e con l'invio di aerei che tengono sotto osservazione la nave sequestrata. Un ricognitore P-3 levatosi in volo da una base in Thailandia è stato danneggiato a un'ala dalla contraerea cambogiana mentre sorvolava la Mayaguez. La «dimostrazione di forza», a sua volta, ha aperto una grave crisi tra Stati Uniti e Thailandia, in seguito all'annuncio del Pentagono secondo cui un migliaio di «marines» sarebbero stati inviati alla base thailan-

ti inviati alla base thallan-dese di Utapao, per un pron-to impiego in caso di neces-sità. Questa dichiarazione era appena stata fatta che il pri-mo ministro thallandese, Ku-krit Pramoj, convocava su due piedi una conferenza stampa a Bangkok per di-chiarare che il governo thal-landese non avrebbe mai per-messo l'uso del territorio thal-landese per azioni di guer-ra contro la Cambogia. Do-po questa dichiarazione, il Pentagono annunciava che i «marines» trasferiti ad Utati inviati alla base thailan-

#### volti nuovi

SE LE notizie a noi pervenute non sono infondate (ciò che non possiamo escludere) la riunione del consiglio nazionale della DC dell'altroceri, si è creduto per un momento che non potesse avere luogo. Come sapete, si trattava di leggervi il nuovo programma democristiano per le prossime elezioni regionali, provinciali e comunali, e il senatore Fanfani, giustamente, aveva deciso che a darne notizia fossero chiamati elementi per così dire esemplari, anministratori rigidissimi, nomini pubblici specchiati, tali da far dire anche agli increduli, agli scoraggiati, al prevenuti: «Ecco la gente della DC. Nomi oscuri, personagi fanoti, nomini sconosciuti. Ma quale fermezza, quale ripore, quale intransigenza. Altro che i soliti bistrattati dirgenti, facile bersaglio delle critiche più spietate. Gente nuova, volti nuovi, voci nuove: facciamogli vedere noi, finalmente, che cosa è la DC periferica, quella DC dorotea che si può ben portare ad esempio. Vedano gli italiani che cosa sappiamo fare, anche e appunto là dore non arri-SE LE noticie a noi persa sappiamo fare, anche e appunto là dove non arrivano i loro squardi indi-

pubblica di Sulmona, era stato arrestato il giorno prima « per abusi edilizi che hanno deturpato una delle più belle località tu-ristiche abruzzesi». Du Roma hanno subito tele-grafato: «Spiacenti. Sia-mo certi delle tua inno-cenza. Mandaci tuo cugino». Ma l'hanno arresta-to anche lui, imputato delto anche lui, imputato dello stesso reato come ex
consigliere comunale. Si
sarebbe poluto, allora, ripiegare sul signor Sergio
Verna. ex ussessore e
membro della commissione edilizia, Lo credereste?
Pure lui è dentro. Ma cone, gridano a Roma, non
c'è più un doroleo sciollo,
in famiglia? C'è, il prof.
Italo De Vincentis, che
sta a Roma ed è consigliere comunale di Canpo di
Giove. Adesso è all'estero,
ma se torna lo prendono:
anche nei suoi confronti
pende un mandulo di calanche nei suoi confronti pende un mandato di cat tura.

Saranno tutte calunnie, non diciumo di no, ma in attesa che vorga risolta questa che vorremmo chiamare una riserva carecraria, bene ha fatto il senatore Fanfani a far leggere il programma della DC all'on. Antonio Gava, del quale tutto si potrà dire, ma non che non sia un innocente e un puro, il solo che può offrici una immagine della DC rinnovata nel costume e negli uomini e che possa darci, per l'avvenire, garanzie assolute di inte-Saranno tutte calunnie, ranzie assolute di integrità e di purezza.

Fortebraccio

Aumentati i prezzi di una serie di prodotti petroliferi

### Regalo di 108 miliardi ai petrolieri

Rincarati GPL, olio combustibile, gasolio e gas in bombole - Ripercussioni sull'industria e sui prezzi

La nostra inchiesta su « Europa occidentale e Nato » In ultima pagina il servizio da Atene di A. Jacoviello

I petrolieri hanno vinto il presunto «braccio di terro» col governo. Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) ha infatti deciso ieri una serie di rincari di prodotti petrolieri in base al quazi il dei prodotti petrolieri. Circa la benzina — ha detto Donat Cattin — per ii CIP «l'operazione e chiusa. A fine giugno vedremo».

Dagil aumenti, che colpiscono vari prodotti, è stata per ora esclusa la benzina, an contro la Cambogia. Do po questa dichiarazione, il favore dei petrolieri non può essere adottato dal CIP ma deve necessariamente essere discusso e approvato dal Consiglio dei ministri, tratando si di modificare una legge dello Stato. Quel « vedremo a line giugno», cuttavia, non la Cambogia. Do po questa dichiarazione, il rentagono annunciava che i «marine» trasferiti ad Utapao sarebbero stati solo 150.

Circa la benzina — ha detto Donat Cattin — per ii CIP «l'operazione e chiusa. A fine giugno vedremo».

Non si sa, a questo punto. Siglio dei ministri, tratando si di modificare una legge dello Stato. Quel « vedremo a line giugno», cuttavia, non la Cambogia. Do po questa dichiarazione, il favore dei petrolieri non può essere adottato dal CIP ma deve necessariamente essere discusso e approvato dal Consiglio deve necessariamente esser

screti".

Così, per la lettura del programma al consiglio nazionale dell'altro tert era atteso il sindaco democristiano di Campo di Giove, quarantenne, il quale non si è potuto presentare perché, su ordine del procuratore della re-